

UN RICORDO DELLO SCRITTORE E PEDAGOGISTA

Gianni Rodari:
due anniversari

Il 23 ottobre 1920 nasceva Gianni Rodari, uno dei più grandi scrittori italiani per ragazzi di questo secolo, che morì, a soli 60 anni, nel 1980.

In questo 25° anniversario della sua morte e 85° della sua nascita noi desideriamo ricordarlo anche per il legame che si è con lui stabilito a partire dal 1987, quando l'allora neonata biblioteca per ragazzi del comune di Campi prese significativamente il suo nome. La denominazione biblioteca Gianni Rodari esiste tuttora e contraddistingue il Servizio di documentazione e l'area bambini e ragazzi all'interno della prestigiosa sede di Villa Montalvo. Ricordiamo allora Gianni Rodari inventore di storie, mago delle parole, maestro ed educatore con le parole di Franco Cambi, docente di Pedagogia generale all'Università di Firenze, tratte da un articolo pubblicato sul n. 51 di LiBeR (luglio-settembre 2001), la rivista che proprio nella biblioteca Gianni Rodari ha iniziato la sua attività di informazione bibliografica e di orientamento sul mondo del libro per bambini e ragazzi.

RODARI, I BAMBINI E GLI INSEGNAMENTI

Rodari e i ragazzi

La narrativa rodariana ha un principio animatore di grande rilievo e di grande efficacia: ha la capacità-volontà di disporsi "presso i ragazzi". Ovvero di far propria la psicologia del bambino e, in special modo, gli aspetti più profondi della sua mente e della sua etica. Per la mente sono il fantastico, il surreale, la possibilità dell'impossibile che vengono recepiti e interpretati e rilanciati. Così il bambino trova in quei libri quasi uno specchio di sé, del proprio "io profondo". Rodari lo fa emergere con vivacità, con infinite variazioni, con indubbia sapienza linguistica. E lo fa recepire dal bambino e glielo fa riconoscere come la propria forma mentis, ludica, irrealistica, fantastica appunto. In quelle *Filastrocche* e in quelle *Favole*, pur scritte con alta perizia stilistica, il bambino sente di abitare il proprio mondo, che il suo sé più intimo viene evocato e riconosciuto e valorizzato. Anche se tale consapevolezza infantile è del tutto intuitiva, aperta dalla chiave ludica, essa c'è, conta e ha contatto per la ricezione "sociale" di Rodari.

La stessa cosa avviene sul piano dei contenuti. Anche qui l'aggancio al mondo etico, intuitivo si ma esistente ed evocabile, del bambino è centralissimo. I valori che stanno a cardine dei testi rodariani sono anche - e questo è importantissimo per capire la ricezione - valori propri del bambino, seppur non esclusivi né totalizzanti. L'etica infantile è un'etica di fratellanza (con tutta la realtà, a cominciare dagli animali per esempio), un'etica d'incontro, un'etica di partecipazione. In questo *animus* etico del bambino s'innestano bene i Grandi Valori Laici di Rodari, l'Uguaglianza e la Solidarietà, la Pace e la Comunità, il Dialogo e perfino la Libertà (che è un valore "difficile" per il bambino e che corrisponde spesso con la licenza). Su queste basi Rodari ha costruito testi sottili, complessi, più o meno espliciti, ma che irriscono in



un universo di valori che nell'emancipazione dei soggetti, delle classi, dei popoli trovano nettamente il proprio vettore.

È il tessuto ludico della narrazione (nella poesia o nel racconto) che *aggancia* i temi etico-civili, anzi etici e civili, e lo fa senza alcun moralismo, sia pure "di sinistra", poiché si tratta non di pensare regole, norme, ricette (= massime), bensì di creare sensibilità, d'interpretare bisogni e attese - anche infantili - e di mostrarli come portatori del bene comune e di una convivenza pacifica universale, almeno possibile. Ma, in quanto possibile, da realizzare. Anche e soprattutto a partire dal bambino.

Accanto ai maestri

Pure gli adulti furono fruitori (e lo restano) dei testi di Rodari. Lo furono i genitori, per i quali negli anni '60 diresse la rivista di Ada Marchesini Gobetti *Il giornale dei genitori*, attraverso la quale affrontò vari e attualissimi problemi educativi in un'ottica pedagogica laica e progressista, con sottigliezza ed equilibrio insieme. Ma soprattutto lo furono i maestri, che Rodari sentì da sempre, per la profonda passione educativa che animava il suo lavoro, un po' come gli interlocutori-principe. Per loro in particolare scrisse il suo "discorso sul me-

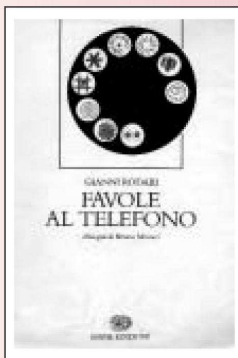
todo", quel piccolo capolavoro che è la *Grammatica della fantasia*, che indica la scuola e l'opera degli insegnanti come le "fonti" del pensiero creativo, a un tempo critico e fruitivo e quindi essenziale per costruire quell'uomo nuovo che il marxista Rodari ha in mente: l'uomo emancipato, libero, attivo, più equilibrato e - perché no? - più felice. Che va costruito dall'infanzia. Che ha bisogno del suo demiurgo: l'insegnante, appunto. Le regole del pensiero creativo vanno diffuse proprio *nella scuola e attraverso la scuola*, e vanno diffuse come Verbo

e come Pratica. Da qui il lavoro *nelle scuole* - ad Arezzo, ad Ascoli Piceno e perfino in Russia - che Rodari svolgerà per accendere entusiasmi e per comunicare, operativamente, il metodo della creatività fantastica, vestibolo di una mente più libera, più divergente, più critica. La scuola aderì con entusiasmo al suo appello. E continua ad aderirvi, come testimoniano le iniziative che si sono tenute, nei 20 anni dalla morte nel 2000, e che hanno coinvolto studiosi e ragazzi (e scuole) in un lavoro comune, a Pontedera come a Rimini, ad Ascoli come a Ostuni e altrove. La geniale creatività rodariana, se pure ha trovato in queste e in molte altre occasioni scolastiche, anche più spontanee, più nascoste, la possibilità di "farsi sentire", di continuare a imporsi come un volano dell'agire educativo e dell'impegno scolastico, proprio in vista di quell'emancipazione dei soggetti che nella scuola della "trasmissione dei saperi" risulta posta sempre più ai margini. Rodari, ricordando *accanto ai maestri*, li stimola a ricordare quel loro fondamentale compito. E continua a nutrire la loro coscienza professionale.

Franco Cambi
(tratto da LiBeR 51)

Gianni Rodari nella
biblioteca di Villa Montalvo

La biblioteca di Villa Montalvo possiede tutte le opere di Gianni Rodari per ragazzi da lui pubblicate in vita e anche le numerose riedizioni proposte dalle case editrici anche dopo la sua morte con nuove vesti grafiche e illustrazioni. Dalle notissime *Favole al telefono*, a *Le carte parlanti*, a *Il pianeta degli alberi di Natale* a *Piccoli vagabondi*, si può spaziare tra tutte le sue opere, in prosa e in poesia. Non manca ovviamente la sua preziosa *Grammatica della fantasia*, pietra miliare sul pensiero creativo che la biblioteca ospita nella sezione speciale di Documentazione della Letteratura per Ragazzi. Per chi volesse approfondire la conoscenza di Rodari scrittore ed educatore segnaliamo inoltre che, nella stessa sezione, si possono trovare altri titoli interessanti tra i quali, in particolare, *Rodari pedagogista* di Franco Cambi (Editori Riuniti, 1990), *Gianni Rodari: una biografia* di Marcello Argilli (Einaudi, 1990) e *Gianni Rodari: la gaia scienza della fantasia* di Carmine De Luca (Abramo, 1991).

OLTRE 8400 FIRME
CONTRO L'ESCLUSIONE
DELLA LETTERATURA
PER L'INFANZIA DALLA
SCUOLA PRIMARIA

Con oltre 8400 adesioni si è conclusa la campagna di sottoscrizione del manifesto di protesta - promosso dalla cattedra di Letteratura per l'Infanzia dell'Università di Bologna e sostenuto dalla rivista LiBeR, che ha coordinato la raccolta delle firme - contro l'esclusione della letteratura per l'infanzia dalla scuola primaria prevista nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria. Come sostiene il manifesto, le Indicazioni ministeriali non considerano in modo adeguato il rapporto tra il bambino e il piacere della lettura, ribadendo così "una distanza incolmabile tra il modello di scuola proposto e l'Immagine dei ragazzi che si nutre anche di libri e di storie". "Il progetto di scuola, che sembra emergere dalle Indicazioni Nazionali, non dialoga con la ricca e variegata produzione editoriale, che negli ultimi vent'anni si è posta in comunicazione intensissima con il mondo dell'infanzia, conquistando sempre nuovi lettori". Nell'intenzione di chi lo ha promosso il manifesto ha inizialmente raccolto le adesioni di studiosi e docenti del mondo accademico tra i più prestigiosi, appartenenti a varie aree culturali: una lista volutamente "non corporativa", volta a evidenziare la trasversalità delle competenze nella difesa della letteratura per l'infanzia. Tramite LiBeR e la collaborazione di molte scuole e biblioteche - fra cui quella di Villa Montalvo - la raccolta delle adesioni si è notevolmente ampliata coinvolgendo cittadini delle più diverse aree geografiche e professionali, accomunati dall'interesse per le sorti della lettura nel nostro Paese.

L'appello, con l'elenco di tutti i sottoscrittori, è stato inviato il 19 luglio al Ministro dell'Istruzione. Il resoconto dell'iniziativa e l'elenco delle adesioni sono disponibili online: <http://www.liberweb.it/grandeclusa/mani.htm>.

Biblioteca di Villa Montalvo

BIBLIOTECA DI
VILLA MONTALVO

Biblioteca comunale
Biblioteca Gianni Rodari
Archivio storico
Via di Limite 15 50013
Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8959600
Fax 055 8959601

E-mail:
biblio@comune.campibisenzio.fi.it
Sito web:
<http://www.comune.campibisenzio.fi.it/biblio/biblio.htm>

Orario:
lunedì-venerdì 9-19
sabato 9-12.30